



A Parigi il punto sul progetto europeo Reinwaste. Visita all'innovativo impianto di riciclaggio

di Elisabetta Tufarelli

Plastic free

Ridurre i rifiuti deve diventare più sostenibile e meno costoso. Parte da questo concetto logico il progetto europeo Reinwaste, con l'obiettivo di sviluppare tecniche sostenibili ed economicamente vantaggiose per ridurre la componente di rifiuti inorganici come imballaggi e materiali simili. Innegabile l'attualità di questa iniziativa, soprattutto alla luce della plastic tax italiana che, in particolare per frutta e ortaggi, come ha spiegato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti è un problema. "I produttori di ortofrutta - ha detto - non possono subire una tassa sulla plastica, che andava preceduta da specifiche azioni dirette a sviluppare soluzioni efficaci e alternative". Proprio per seguire questo percorso, il progetto ha coinvolto gli attori della catena agricola e di quella industriale del settore agroali-

mentare, interessando novanta imprese nelle filiere: orticola, in Andalusia; lavorazione delle carni nella regione francese Provenza-Alpi-Costa Azzurra e, in Italia, quella lattiero casearia dell'Emilia Romagna. Reinwaste ha identificato e sta testando soluzioni, destinate alle varie filiere, per la riduzione dei rifiuti non organici attraverso l'uso dei biomateriali e riprogettando processi e prodotti, laddove possibile, o adottando alternative tecnico-organizzative migliori. Per le aziende associate a Confagricoltura si è appena conclusa la fase di sperimentazione, a cui seguirà la valutazione e poi la diffusione. "Se innovare - ha sottolineato il presidente di Confagricoltura - è ormai la strada obbligata per le imprese agricole, è fondamentale metterle nella condizione di poter investire in tecnologie avanzate". Il lavoro sta procedendo in questo senso nelle quattro regioni dell'Europa meri-

dionale (Spagna, Francia, Italia e Bosnia-Erzegovina), attraverso trenta azioni pilota, nove cluster innovativi regionali, cinque open innovation e tre piani regionali, per consentire di migliorare l'uso delle risorse lungo la filiera, testando soluzioni avanzate. Materiali non organici come nylon, pellicole, imballaggi alimentari per l'agroindustria e materiale di copertura per le serre, teloni per le trincee per l'insilato, reti di contenimento delle rotoballe, sono, infatti, ancora scarsamente riciclati. Per fare il punto sulle azioni compiute, condividere i risultati raggiunti e programmare le azioni future, nella sede di Ania (Association Nationale des Industries Agroalimentaires), a Parigi, è stata organizzata una riunione dei partner del progetto. È seguita una visita a Smedâr, un impianto innovativo di riciclaggio, compostaggio e produzione di energia, che valorizza i rifiuti dei 610.000 abitanti del distretto di Rouen e della città di Dieppe: un servizio importante per l'ambiente e per la popolazione che, con gli introiti del riciclo, non paga tasse sui rifiuti. ■■■